

S.I.G.E.D. Srl

DISCARICA RIFIUTI SPECIALI E NON PERICOLOSI

SIGED Loc Scala Erre Comune di SS

Realizzazione Lotto III di ampliamento

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA CDS DEL 29.07.22

PER RILASCIO PROVVEDIMENTO UNICO

REGIONALE IN MATERIA AMBIENTALE (P.A.U.R.)

N.REG.PAUR 4/22

Comm. 1389 / IC106 / 22

RELAZIONE DI RISPOSTA ALLE PRESCRIZIONI

A cura di: **Dr. Geol. F. Bossich**
Dr. Geol. R. Grano
Dr.^{ssa} Arch. M. Sommaruga
Dr.^{ssa} G. Danelli

DOMUS SRL

VIA CARLO FELICE 33

07100 SASSARI

INDICE

PREMESSA.....	3
FRANCO FALDA ED IDROGEOLOGIA	3
GEOELETTRICO.....	6
COMPENSAZIONE CANAGLIA	6
VEGETAZIONE	7
PACCHETTO IMPERMEABILIZZAZIONE.....	9
ACQUE SUPERFICIALI E REFLUE	11
PROGETTO DI RECUPERO DEL LOTTO IN ESAME	12
COMPONENTE IDROGEOLOGIA IDROCHIMICA:.....	12

ALLEGATI e TAVOLE:

- 1 – LIVELLI DI GUARDIA
- 2 – PIANO DI UTILIZZO
- 3 _ INDAGINI INTEGRATIVE FONDO TERZO LOTTO SIGED
- 4 _STATO DI FATTO LAGUNA IPPASTHA
- 5 _ PIANO DI GESTIONE DELLE MATERIE
- 6 _IDROGEOLOGIA

- 1389_22 TAV 02 - Planimetria piano posa argilla Monolotto
- 1389_22 TAV 02.1 - Planimetria piano posa argilla III Lotto Sub lotto 1
- 1389_22 TAV 04 - Planimetria impermeabilizzazione e monitoraggio geoelettrico Monolotto
- 1389_22 TAV 04.1 - Planimetria impermeabilizzazione e monitoraggio geoelettrico III Lotto Sub lotto 1
- 1389_22 TAV 05 - Planimetria rete tubazioni percolato e raccolta acque strada Monolotto
- 1389_22 TAV 05.1 - Planimetria rete tubazioni percolato e raccolta acque strada III Lotto Sub lotto 1
- 1389_22 TAV 05.2 - Planimetria rete tubazioni percolato e raccolta acque strada III Lotto partizione Sub lotto 1 – sublotto 2
- 1389_22 TAV 05A - Acque reflue stato attuale e stato di progetto
- 1389_22 TAV 08A - Gestione acque meteoriche canale di gronda verso Laguna Ippastha III Lotto scarica Siged
- 1389_22 TAV 10 - Planimetria recupero ambientale Monolotto
- 1389_22 TAV 10.1 - Planimetria recupero ambientale III Lotto Sub lotto 1
- 1389_22 TAV 14 - Particolari fondo e argini scarica Monolotto
- 1389_22 TAV 14.1 - Particolari fondo e argini scarica III Lotto - Sub lotto A
- 1389_22 TAV 17 - Emissione Polveri - Modello Windimula (Agg. release 2022)
- 1389_22 TAV 18 - Planimetria compensazione ambientale III Lotto
- 1389_22 TAV 19 - Planimetria aree di equalizzazione di compensazione ambientale II Lotto

- 1389_22 TAV 20 – Indagini tomografiche geoelettriche
- 1389_22 TAV 21 Plinimetria max escursione della falda superficiale
- 21.AIA.01 Scheda1_Rev1
- 21.AIA.01.1R Schema a blocchi_Rev1
- A1 Aggiornamento quadro programmatico e pianificazione di settore_
- A2 Elenco Codici Cer
- A3 Chiarimento origine rifiuti punto 2 lettera a nota ras
- A4 Chiarimenti punti 9a e 9b
- A5 Chiarimento gestione acque
- TAV 06 I Inquadramento catastale_rev1
- 21.AIA.02 Scheda 2_Rev1
- 21.AIA.02.2A Aggiornamento Relazione Processi Produttivi_Impianto Attuale
- 21.AIA.03.3G Analisi di rischio rev1
- 21.AIA.04 Scheda 4
- 21.AIA.04.4A. Nuova Relazione Processi Produttivi_Rev1
- 5c Piano di ripristino ambientale
- 5d Piano di intervento_signed

PREMESSA

Nell'agosto 2022, a seguito di Conferenza dei Servizi svoltasi in Luglio 2022, è stata trasmessa dalla Provincia di Sassari, Settore 5 (Programmazione, Ambiente e Agricoltura Nord Ovest Servizi Tecnologici – Servizio VI – A.I.A.) e da Regione Sardegna - Direzione Generale dell'Ambiente - Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali e dall' ARPAS Agenzia Regionale per la Protezione dell'ambiente della Sardegna alla società S.I.Ge.D. S.r.l. note con parere riguardo al progetto "Discarica rifiuti speciali non pericolosi Loc. Scala Erre - Comune di Sassari - Realizzazione Lotto 3 di ampliamento". Proponente: S.I.GE.D. S.r.l. N. Reg. PAUR 4/22.

Alle pagine a seguire si riportano le richieste di chiarimento (in corsivo) degli Enti, riportati per tematismi (sottolineati), e le risposte in merito della società proponente.

FRANCO FALDA ED IDROGEOLOGIA

ARPAS:

"In relazione alle problematiche connesse alla circolazione idrica sotterranea soggiacente la discarica SIGED, derivanti dalla complessità del modello idrogeologico, già oggetto di tavoli tecnici per la condivisione sia delle risultanze degli studi di area vasta della località Scala Erre, e delle indagini sito specifiche eseguite sulla discarica di RSU del Comune di Sassari, nonché quelle della discarica in esame e la contigua discarica ECOTORRES, si osserva che la documentazione trasmessa non consente di stabilire in maniera univoca l'esistenza del franco falda al disotto del piano di posa dell'argilla nel modulo 3, nel valore previsto dalla normativa vigente."

"In particolare si segnala che la sezione 01-01 diretta N-S della tav. 6 (fig 1) riporta un franco falda di 1.30 m nel punto compreso tra SCE e l'argine, mentre la sezione 02-02 diretta E-W indica un franco falda di 3 m (fig 2)"

- Il punto in cui si rileva, nella la sezione 01-01 diretta N-S della tav. 6, un franco falda di 1.30 m è chiaramente esterno all'area del terzo lotto come scritto nella sezione stessa, e pertanto la quota è corretta ed esplicativa della risalita piezometrica verso sud.

"La relazione "STUDIO GEOLOGICO IDROGEOLOGICO E GEOTECNICO 3° LOTTO (Comm. 1228 / I337/14 ottobre 2019) riporta a pagina 35 un valore di franco falda di oltre 5 m."

- Si conferma tale asserzione in quanto in riferimento alla piezometria riportata nel documento del 2019 di Tav 06 sono state registrate le massime escursioni positive della falda superficiale tracciate nelle sezioni idrogeotecniche con un franco falda non inferiore a 5 m nella sezione 1 (e di 3 m nella sezione 2) tra piano di posa argilla e massima escursione positiva della falda superficiale a comportamento freatico.
- La minima soggiacenza della falda superficiale è stata ricercata mediante un metodo numerico che prevede di correlare le piezometrie tra i massimi avuti nelle serie temporali a disposizione per ogni punto di controllo idrico: tale ricostruzione piezometrica non rappresenta un modello “naturale” della falda ma un modello forzato ulteriormente cautelativamente utile a definire una superficie di massimi piezometrici.

“In presenza di questa indeterminazione su un parametro vincolante quale il franco falda si suggerisce che venga eseguito l'approfondimento in merito.”

- Si allega alla presente al fine di escludere ogni dubbio la figura a seguire in cui è stata sottoposta al piano di posa argilla monolotto (Tav 02) le isofreatiche di massima escursione falda (colore avana) da cui si evince che il franco falda è sempre superiore od eguale a 3 m

Settore del fondo vasca III lotto	Quota slm piano posa argilla	Quota slm max escursione falda	Franco Falda (m)
NORD	33,9	29,5	4,4
CENTRO	32,7	29,7	3,0
SUD	33,9	29,9	4,0



PROVINCIA

- *"nelle varie relazioni e nelle tavole grafiche vengono riportati valori differenti per il francofalda;"*
- Si allega una planimetria relativa alla massima escursione della falda con quella del piano posa argilla previsto da cui si conferma che la minima soggiacenza della falda al di sotto del piano di posa dell'argilla è superiore od eguale a 3m come riportato a pag 3 del presente report.

REGIONE

- *"dovrà essere rappresentato, in forma di relazione e cartografia, il modello idrogeologico dell'area, corredando la documentazione con la sintesi degli esiti dei controlli della falda (altezza, caratteristiche, ecc.) dei due lotti autorizzati, e con*

qualsiasi altra evidenza di riferimento per la componente, compresi eventuali studi relativi all'area di interesse;"

- Si allega il documento 6-ASSETTO IDROGEOLOGICO del terzo lotto della discarica siged per la descrizione di dettaglio delle considerazioni relative al modello idrogeologico dell'area di intervento.

GEOELETRICO

ARPAS

"Per analogia costruttiva con il lotto 2 si chiede se per il modulo 3 è prevista la predisposizione del sistema di controllo geoelettrico fisso installato al fine di monitorare in continuo l'integrità della geomembrana HDPE di fondo."

Si è prevista la predisposizione del sistema di controllo geoelettrico fisso come documentato nelle TAVV 04 e 04.1 della presente emissione.

COMPENSAZIONE CANAGLIA

ARPAS

- *"Per quanto riguarda il Piano di ripristino ambientale, il proponente presenta un documento denominato "Progetto per il recupero ambientale della discarica di Canaglia". Tale documento non sostituisce il Piano di ripristino della discarica oggetto di ampliamento. Pertanto dovrà essere presentato un Piano di ripristino ambientale aggiornato con le nuove superfici in ampliamento, che si raccordi con i moduli esauriti e con la superficie esclusa dagli interventi."*
- *"Il Piano di recupero ambientale del sito di discarica ed ex area estrattiva di Canaglia, dovrebbe essere configurato come un progetto di compensazione ambientale, ma anche su questo Piano sono necessari ulteriori chiarimenti. L'area interessata dal progetto di recupero ambientale ha una superficie complessiva di circa 52.5 ettari, ed è stata utilizzata, in parte, come discarica di rifiuti speciali non pericolosi. Si rammenta che detto sito è classificato come sito industriale contaminato (database siti contaminati RAS) ed è tuttora sottoposto ad un procedimento ambientale avviato nel 2009 per il superamento dei valori di concentrazione superiori alle CSC, di cui alla tabella 2 dell'allegato 5 al Tit. V della parte IV del D.Lgs. 152/06. Allo stato attuale detto procedimento ambientale non risulta chiuso pertanto il sito è da ritenersi contaminato e non restituito all'uso. Si chiede che il Proponente chiarisca questo aspetto procedimentale al fine di garantire la reale fattibilità degli interventi di recupero proposti."*

Nel merito si riporta in allegato lettera trasmessa (rif 1389_22 Lett1 del 30.09.22)

VEGETAZIONE

ARPAS

“Sempre in merito agli interventi di compensazione, si rileva dalle varie cartografie prodotte, che il proponente intende realizzare un intervento di compensazione in una superficie attigua al nuovo modulo 3 in oggetto, ma non descrive in modo esauriente la tipologia di compensazione proposta”

- La tipologia di compensazione proposta è visibile in TAV 19 e riguarda l'equalizzazione areale di pertinenza del secondo lotto in prossimità del limite sud dell'argine previsto per il terzo lotto in quanto l'attecchimento vegetazionale effettuato dopo il 2011 non ha sortito l'attecchimento previsto (inferiore al 30%) di quanto piantumato (esposto a nord)..
- Pertanto si prevede di interessare con un nuovo impianto vegetativo una superficie di versante di circa 1430 m2 adiacente a sud est dell'esistente ed esposto ad est, di superficie pari a quella sottratta per l'alloggiamento dell'argine meridionale del terzo lotto

“e le eventuali azioni di monitoraggio da eseguire a garanzia della riuscita dell'intervento.”

- Per quest'ultimo punto si riportano le Modalità di gestione e piano di manutenzione del verde dell'area di intervento successivamente dettagliato a pag 11

REGIONE

“dovrà essere presentato il progetto di recupero del lotto in esame, che dovrà raccordarsi con quello dei lotti già completati e in fase di completamento. Si dovranno prevedere:”

“interventi di regolarizzazione morfologica finalizzati a garantire lo scorrimento delle acque di ruscellamento verso i compluvi naturali; l'inerbimento delle superfici e la

realizzazione di una copertura vegetale caratterizzata da un mosaico di piante arbustive autoctone, in coerenza con il Paesaggio naturale circostante;”

- Le tavole esplicative del progetto di recupero ambientale finale del terzo lotto SIGED dopo abbancamento raccordato con quello dei precedenti lotti è visibile. Le tipologie del verde previste sono documentate nel mosaico vegetazionale visibile nella Tavola 10 e 10.1

“la disponibilità delle cure colturali e di un periodo di manutenzione degli impianti;”

- Per quest’ultimo punto si riportano le Modalità di gestione e piano di manutenzione del verde dell’area di intervento
- Le cure colturali di seguito riportate si limitano al primo periodo dall’impianto (4 - 5 anni) ed hanno prevalentemente la funzione di garantire il più rapido ed armonico sviluppo delle piante al fine di ottenere un idoneo avvio della rinaturalizzazione.
- Gli interventi previsti dovranno essere ulteriormente protratti oltre tale lasso di tempo, nel caso in cui il monitoraggio ne evidenzi l’esigenza. In particolare, le lavorazioni del terreno consentiranno l’aerazione del suolo, l’eliminazione delle erbe infestanti e la conservazione delle riserve idriche interrompendo la risalita dell’acqua per capillarità. Inoltre, in tal modo si ridurranno il rischio di danneggiamenti o distruzione delle piante in caso d’incendi. Nell’autunno successivo all’impianto si provvederà al risarcimento delle eventuali fallanze (soprattutto nei primi 2-3 anni), con piantine della stessa specie, ma di età superiore e di dimensioni più simili possibile alle piante già presenti sul posto che, nel frattempo, saranno cresciute. In questo periodo potrebbe verificarsi il caso di avviare anche le eventuali potature di formazione. Queste devono essere ben calibrate e diversificate tenendo conto dell’accrescimento delle piante e della specie. La concimazione del terreno effettuata al momento dell’impianto sarà ripetuta ogni 2-3 anni, in autunno o verso la fine dell’inverno. In caso di necessità e soprattutto durante i mesi estivi, si dovrà provvedere all’attivazione dell’impianto di irrigazione reintegrando i quantitativi di acqua persi per evapotraspirazione.
- 1° anno - dopo aver eseguito la messa a dimora delle piantine, operazione spesso compiuta in autunno, sarebbe molto utile eseguire la pacciamatura con

dei quadrotti in fibra vegetale. Tale copertura assolve al triplice scopo di impedire la crescita delle erbe infestanti, di preservare il contenuto di umidità del terreno impedendone l'evaporazione e di mantenere il suolo soffice, grazie alla protezione dalle piogge battenti. In primavera e nell'estate successiva si dovrà eseguire almeno una lavorazione superficiale, andante su tutto l'area, con passaggi incrociati negli spazi lasciati liberi dalle piante.

- 2° anno - nell'autunno successivo sarà quasi sicuramente necessaria la sostituzione delle piantine morte con altre della stessa specie, età e sviluppo. In questo periodo si iniziano o si continuano le potature di allevamento. Si eseguiranno anche, secondo le necessità, le lavorazioni superficiali del terreno per tenere sotto controllo le erbe infestanti. Ad inizio della primavera successiva si potranno eventualmente iniziare le prime concimazioni localizzate. In questa fase, per evitare danni alle piantine, sarà necessario che la tipologia ed i dosaggi dei prodotti da utilizzare siano opportunamente studiati e calibrati, tenendo conto anche del clima della zona e dello sviluppo delle piante.
- 3°, 4° e 5° anno: si continueranno le potature di formazione in primavera, con la eventuale potatura verde in estate. Si proseguirà con le lavorazioni superficiali del terreno, con le eventuali concimazioni e con l'inizio del controllo generale in merito allo stato sanitario della piantagione.

PACCHETTO IMPERMEABILIZZAZIONE

REGIONE

“dovrà essere descritto, in modo univoco, il pacchetto per l'impermeabilizzazione del fondo e degli argini del nuovo lotto e dovranno essere rappresentate nel dettaglio le sezioni degli strati e i punti di raccordo con la strada e con il terreno”

- Vedasi Tav 14 e 14.1 allegate alla presente relazione

PROVINCIA

“incoerenza sui sistemi barriera di confinamento tra il particolare grafico riportato e la descrizione testuale, che risulta inoltre differente da quanto indicato nella tavole allegate al SIA;”

- Vedasi Tav 14 e 14.1 allegate alla presente relazione.
- Per una descrizione di dettaglio del pacchetto previsto si rimanda al par. 6.2

della “Nuova Relazione sui processi produttivi”.

“nella relazione e negli elaborati grafici manca la chiara indicazione sul rispetto della continuità della barriera di confinamento (non viene indicata continuità per strato minerale compattato e telo in HDPE).”

- Vedasi Tav 14 e 14.1 allegate alla presente relazione. Nella sezione stratigrafica del pacchetto impermeabilizzante della tavola 14 (emissione 09/2022) sono presenti due linee bianche interposte. Le linee bianche interposte sono solo una evidenziazione grafica per distinguere al meglio a livello visivo i colori riferiti ai materiali e non una discontinuità.
- Per quanto riguarda i geotessili in origine il D. Lgs. 36/2003 non prevede spessori dei geosintetici. mentre il testo coordinato al DGLS 121/2020 entrato in vigore il 29.09.2020 (ALL 1 ART 2.4.2) prevede una massa areica minima di 1200 g/mq. Ciò spiega perché nella relazione del SIA emessa a gennaio 2020 e cioè antecedentemente al decreto 121/2020, sia riportato un peso del geosintetico inferiore. Comunque verrà utilizzato un tessuto non tessuto con massa areica di 1200 g/mq come per la discarica Ecotorres.

“in merito alle modalità di realizzazione dell'argine di delimitazione meridionale del Lotto III, di cui alle indicazioni contenute del SIA Tomo 1 (nella pagina 94) e le cui rappresentazioni grafiche sono riportate nelle tavole 4S e 15S, si sottolinea che se appare cautelativo e corretto estendere per ulteriori 10/15 m oltre il limite di bacino autorizzato per la coltivazione il pacchetto di impermeabilizzazione del fondo e delle pareti (valori da meglio indicare in sede di progetto esecutivo), non è invece corretto non garantire continuità nella posa del telo in HDPE e del materassino bentonitico nella porzione di argine a contatto con i rifiuti, come richiesto dal D.Lgs. 36/03 e s.m.i (paragrafo 2.4.2 dell'Allegato 1); inoltre, appare superfluo e forse staticamente non sicuro posare il telo in HDPE al di sotto dell'argine;”

- Vedasi Tavv 14 e 14.1 allegate alla presente relazione

“la proposta per la realizzazione del sistema di copertura definitiva richiama esclusivamente le condizioni previste dal D.Lgs. 36/03 precedenti alle modifiche introdotte nel 2020 e contempla la realizzazione dello strato di drenaggio del biogas (quarto strato terreno ghiaioso), che però in vari punti della documentazione viene considerato come non necessario;”

- Il quarto strato coincide operativamente con lo strato di regolarizzazione: quest'ultimo è pertanto costituito cautelativamente da materiale drenante al fine di permettere eventuali limitate emissioni gassose in quanto come per i precedenti lotti il rifiuto da abbancare ha un'attività gasogena presocche' nulla.

ACQUE SUPERFICIALI E REFLUE:

REGIONE

“dovrà essere fornita una descrizione delle modalità previste per la gestione delle acque reflue, allo stato attuale e di progetto, corredata dalle relative planimetrie, individuando le modalità di trasferimento tra le vasche e i serbatoi di accumulo posti nell'area servizi;

relativamente alle acque meteoriche intercettate dal canale di gronda e alle acque di seconda pioggia, dovrà essere descritto, in forma di relazione e cartografie, il collegamento con la laguna Ippastha.”

- Per quanto riguarda la modalità di gestione delle acque reflue, riferita all'ampliamento del III lotto della discarica Siged, essa si servirà della rete e dei serbatoi di stoccaggio già in essere a servizio dei due lotti esistenti (I e II lotto)
- Si prevede un ampliamento della sede stradale a est per circa 160m, le acque meteoriche ricadenti sul nuovo tratto di strada della discarica saranno raccolte per mezzo di una canale di raccolta, a servizio del III lotto. Le acque convoglieranno nella vasca di accumulo esistente dotata di pompa di rilancio da 5.000 litri a lato strada fra il I e II lotto, da lì verranno rilanciate alla vasca di prima pioggia anch'essa esistente a nord della discarica per poi attraverso uno scolmatore confluiranno nella vasca per arrivare al disoleatore e defluire attraverso una tubazione interrata, anch'essa esistente, con tracciato a ovest della discarica per arrivare, nell'area servizi (ingresso impianto) posta a sud dell'impianto, dove verranno stoccate nei serbatoi 4 e 7 rispettivamente da 12.5m³ e 50m³, come evidenziato nelle tavole 05 – 05.1 – 05A allegate al

progetto.

- Le acque di 2a pioggia verranno in parte convogliate al canale di gronda della discarica Ecotorres per poi confluire attraverso la rete di compluvi naturali nella Laguna Ippastha

“Quest’ultima (laguna Ippastha) dovrà essere adeguatamente descritta e caratterizzata dal punto di vista idrologico e ambientale;”

- Vedasi allegato alla presente relazione All 4 Stato di fatto Laguna Ippastha

PROVINCIA

“Nell’allegato 2d - Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica, mancano chiare indicazioni sugli scarichi delle canalette di raccolta perimetrali e una chiara descrizione delle modalità di gestione delle acque meteoriche.”

- Si rimanda alla visione dell’elaborato A5 per una illustrazione più completa.

PROGETTO DI RECUPERO DEL LOTTO IN ESAME

REGIONE

“dovrà essere presentato il progetto di recupero del lotto in esame, che dovrà raccordarsi con quello dei lotti già completati e in fase di completamento.”
Si dovranno prevedere interventi di regolarizzazione morfologica finalizzati a garantire lo scorrimento delle acque di ruscellamento verso i compluvi naturali”

- Vedasi Tavv 10 e 10.1 allegate alla presente relazione e la Relazione 5c“Piano di ripristino”.

COMPONENTE IDROGEOLOGIA IDROCHIMICA:

REGIONE

“dovrà essere rappresentato, in forma di relazione e cartografia, il modello idrogeologico dell’area, corredando la documentazione con la sintesi degli esiti dei controlli della falda (altezza, caratteristiche, ecc.) dei due lotti autorizzati, e con qualsiasi altra evidenza di riferimento per la componente, compresi eventuali studi relativi all’area di interesse;”

- Vedasi chiarimenti a pag 2 e pag 4 ed All.3

“dovranno essere rappresentati, per lo stato attuale e per quello di progetto, i piezometri di controllo della falda, dei quali dovranno essere trasmesse anche le stratigrafie, provvedendo a descriverne le caratteristiche (quota, tipologia di falda, ecc.);”

- A pag 7 sono evidenziati l'ubicazione dei piezometri suddivisi per prima e seconda falda reperibili anche nella relazione dell'All.1 ed a seguire le stratigrafie dei piezometri disponibili alcune delle quali si riferiscono a piezometri non più funzionanti e non appartenenti alla rete di controllo piezometrico attuale

“dovrà essere fornita una sintesi dei risultati dei controlli di tipo qualitativo, indicando eventuali superamenti dei limiti normativi e/o risultati anomali rispetto al trend delle misure;”

- Vedasi relazione sui livelli di guardia All 1 alla presente report e le relazioni annuali della discarica dal 2017 in poi che non si allegano per non appesantire il documento. Si riporta un riassunto degli esiti del 2021 nell'Allegato A6.

Punto 1 Nota RAS) -QUADRO PROGRAMMATICO

dovrà essere revisionato il quadro programmatico e la normativa citata nello stesso, provvedendo a riportare l'analisi dei piani/programmi attualmente vigenti, con particolare riferimento alla pianificazione di (Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali, il Piano di Bonifica dei siti inquinati, il Piano regionale amianto);

Si trasmette a riguardo l'elaborato “ A1_Aggiornamento quadro programmatico e pianificazione di settore” riportante al Paragrafo 3 L'analisi degli strumenti di aggiornamento e di pianificazione di Settore e al capitolo 4 il Quadro Programmatico aggiornato.

PUNTO 2 LETTERA A) NOTA RAS CHIARIMENTO PROVENIENZA RIFIUTI

il Proponente dovrà argomentare i seguenti punti, rilevati dal Servizio TAT in sede di conferenza: a. <<Nelle integrazioni volontarie del mese di giugno 2022 la Società proponente afferma che l'impianto 'sarà orientato principalmente a soddisfare le esigenze dell'ambito regionale', sottintendendo in tal modo che secondariamente

BOSSICH GEOENGINEERING S.r.l.

DOMUS SRL

sarà possibile il contributo di rifiuti non provenienti dalla Sardegna. Qualora intenda confermare ...omissis

Si precisa a tale riguardo che il potenziale bacino di utenza dell'impianto sarà orientato a soddisfare esclusivamente le esigenze dell'ambito regionale, si rimanda alla visione dei seguenti documenti:

- Par.3.4 della Relazione "A1-AggiornamentodelQuadro programmatico e degli strumenti di pianificazione del settore"
- Allegato A3 - Chiarimento punti 2ae 2b nota RAS.

PUNTO 2 LETTERA B) DELLA NOTA RAS-CHIARIMENTO VOLUMETRIA

<<La capacità di progetto, pari a 300.000 metri cubi, eccede la previsione di piano che limita ciascun intervento di ampliamento o di nuova realizzazione a 150.000 metri cubi, pari al 30% del fabbisogno (500.000 metri cubi) stimato dal piano per la produzione di rifiuti da utenze diffuse nel periodo di vigenza, pari a sei anni, del piano stesso>>;

Si allega in risposta alla presente l'allegato A3_Chiarimento punti 2.ae 2.b nota RAS.

Si rimanda inoltre alla lettura dell'Allegato A1 Par. 3.4 "Aggiornamento del Quadro programmatico e degli strumenti di pianificazione del settore" per l'analisi comparativa con gli strumenti di pianificazione di settore vigenti.